

Tel 0425 472111

INCHIESTE  
SUE  
REB  
SUCCESIONI  
COLF  
E RADANTI  
730  
UNICO  
www.caaf.it

# IL GAZZETTINO ROVIGO

Lunedì  
6 Maggio  
2013

**IL PROVERBIO DEL GIORNO**  
Parole care valgono più, se rare

**IL SANTO DEL GIORNO**

San Pietro Nolasci Era di notte ferocia e a Barcellona, commosso dalla condizione degli schiavi del Mali, ne riscattò centinaia con il proprio denaro, consigliando in quest'opera molte altre persone. Aiutato anche da re Giacomo I e dal vescovo di Barcellona, fondò poi l'ordine di santa Maria della Misericordia che aveva come scopo la liberazione e rieducazione degli schiavi.

**IL SOLE**

sorge alle  
5.55

tramonta alle  
20.24

minima 16  
massima 19  
vento: debole

**IL TEMPO OGGI**

**IL TEMPO DOMANI**

Redazione: 45100 Rovigo, via Giuseppe Verdi 19 - ☎ 0425/422246 - fax 041/665178 - [rovigo@gazzettino.it](mailto:rovigo@gazzettino.it)

**SVILUPPO** Sono arrivati da tutto il Veneto per percorrere il nuovo tracciato

## Il turismo si lancia in pista

Inaugurata la ciclovia lunga 50 chilometri che ora collega Adige e Po

**LA NOVITÀ**

È stata inaugurata sul ponte di villa Badoer la pista ciclabile Adige-Po, costata 3,6 milioni. Di questi il 54 per cento è stato finanziato dalla Regione, mentre la quota restante è stata per metà garantita dalla Fondazione Cariparo e per l'altra dai Comuni di Lendinara, Villanova del Ghebbo, Fratta Polesine, Pincara, Villamarzana, Frassinelle, Arquà e Polesella.

**LA GIORNATA**

Ben 300 ciclomotoristi della Fiab, giunti da tutte le province venete, hanno voluto pedalare lungo quella che è già stata considerata come una delle ciclovie più lunghe d'Italia e l'obiettivo è attirare turisti. «È l'opera più consistente tra quelle realizzate in Polesine», ha affermato la presidente della Provincia Tiziana Virgili.

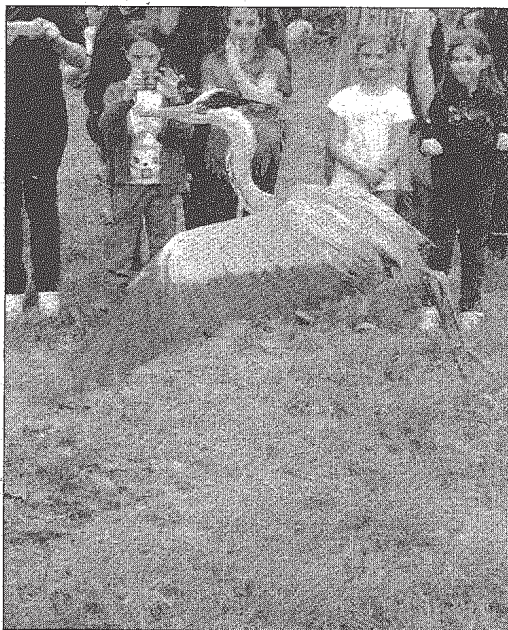
Scarazzatti a pagina VII

**INAUGURAZIONE**



Grande assente la Regione che ha finanziato il 54% dell'opera

**LA MANIFESTAZIONE**



**NATURA** Un aironcino liberato davanti agli occhi e ai sorrisi dei bambini

**TRAGEDIA IN A13** Stava tornando a casa

## Auto fuori strada Muore un anziano



Ha perso il controllo della propria autovettura che si è ribaltata lungo l'autostrada A13 ed è deceduto sul colpo.

L'incidente mortale è avvenuto alle 13.30 di ieri mattina lungo

**Nello Sport**

**ECCELLENZA**  
Al Rovigo il derby di Adria però non entra nei play off

Fraccon a pagina X

**SERIE D**  
Delta appagato cade a Belluno

D'Inca a pagina IX

**PODISMO**  
Correre in pineta: i big non tradiscono

Fuso a pagina XVII



**BENG** La targa a Beconi

**PALLAVOLO**  
L'addio alla Beconi e un successo molto faticoso

# FRÀTTA POLESINE Inaugurata la splendida pista che collega Adige e Po passando lungo il Canalbianco Lendinara-Polesella in bici: è realtà

300 amatori per il primo viaggio. Dall'Ara (Fiab): «Soddisfatti, ma il capoluogo è in ritardo»

Marco Scarazzatti

FRÀTTA POLESINE

È stata inaugurata ieri mattina sul ponte di villa Badoer la pista ciclabile «Adige-Po», costata 3,6 milioni di euro. Di questi il 54% è stato finanziato dalla Regione Veneto (grazie all'assente al taglio del nastro), mentre il restante 46% è stato per metà garantito dalla Fondazione Cariparo e per l'altra metà dai Comuni di Lendinara, Villanova del Ghebbo, Fratta Polesine, Pincara, Villamarzana, Frassinelle, Arquà Polesine e Polesella.

Ben 300 ciclobamatori della Fiab, giunti da tutte le province del Veneto, hanno voluto pedalare lungo quella che è già stata considerata come una delle ciclovie più lunghe d'Italia. «È l'opera più consistente ed importante tra quelle realizzate nel nostro territorio - ha affermato la presidente della Provincia, nonché sindaco di Fratta, Tiziana Virgili - La Regione non ha potuto essere presente, mentre la Fondazione è qui rappresentata dal vicepresidente Sandro Fioravanti. Presente anche il progettista ingegner Marco Passigato».

La nuova ciclabile collega i due fiumi più importanti a livello nazionale e questo non può che essere un motivo d'orgoglio per l'assessore provinciale al turismo, Laura Negri. «Questa pista passa per il cuore del Polesine. Per noi è stato un investimento essenziale. Saremo così collegati anche alle province di Padova e Ferrara. La settimana prossima ci recheremo a Venezia per stilare una convenzione con le Ferrovie dello Stato. Inoltre serviranno ulteriori appoggi da servizi pubblici, corriere e vie di navigazione.

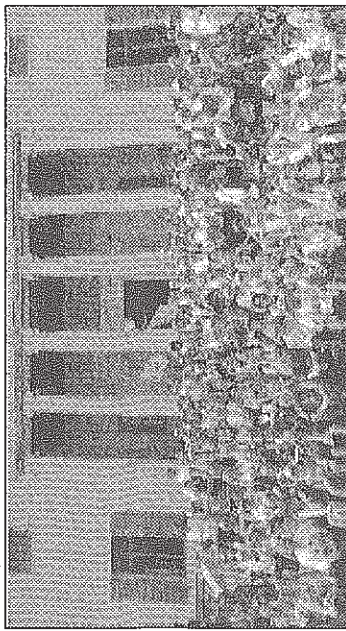
Tutto questo creerà un ritorno economico».

Tra i presenti anche il responsabile per il Polesine del Touring Club Italia, Davide Pavanello. Il giro in bici del folto gruppo di ciclisti si è concluso in serata al borgo di Santa Maura, nella gola del Po a Polesella, dopo che tutto era iniziato a Barbuglio di Lendinara. «Luci e ombre su questa nuova ciclabile - ha concluso il presidente della Fiab Rovigo, Luca Dall'Ara - Da una parte c'è infatti grande soddisfazione perché è il primo percorso ciclabile dotato di itinerario



## ADIGE-PO

La ciclabile è stata inaugurata dalla presidente Virgili e i 300 ciclisti hanno posato davanti la Badoera: grande assente la Regione



preciso, con tanto di brochure, sito internet e video su Youtube. Però la Destra Adige va completata visto che tutte le altre piste colleganti al Nord dell'Europa sono pronte da anni. La città di Rovigo presenta molte criticità non essendo molto attrezzata nelle ciclabili. Il Polesine dimostra con l'Adige-Po di essere già una ciclovia a cielo aperto già pronta. C'è ancora molto da fare nella provincia, sulla cultura della mobilità sostenibile».

© riproduzione riservata

## LENDINARA

La protesta: «80.000 euro per abbattere 80 alberi»



(L. B.) Una contestazione per l'abbattimento degli alberi di riviera Mazzini e per come lo scorcio è stato trasformato si è tenuta ieri sul "luogo del mistafo" mentre i ciclisti della Fiab transitavano per la giornata inaugurale del percorso ciclabile dall'Adige al Po. «80.000 euro per tagliare 80 alberi. Era necessario?». Questo lo slogan scritto sullo striscione di colore che protestavano mostrando foto di come la riviera quando ospitava ancora il filare di robinie abbattuto. «Non manifestiamo contro la ciclabile ma contro l'abbattimento degli alberi e la cementificazione di riviera Mazzini che ora è solo una strada assolata senza anima». dicono i manifestanti. La protesta aveva preso il via nell'autunno del 2011 con l'interessamento dell'associazione animata da Venus in Fur (gli alberi distrutti ospitano tra le altre specie anche picchi, civette e piastrelli) e poi di Wwf, Legambiente e Italia Nostra, che avevano contestato l'operazione.

